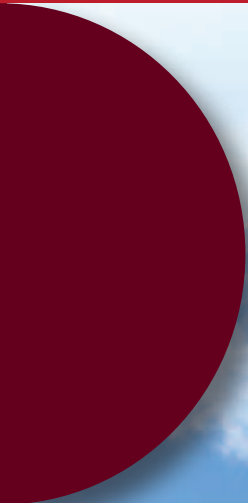


rocciad'autore



emozioni dolo miti che



Stefano Michelazzi

GRUPPO DI BRENTA
PALE DI SAN MARTINO
CATINACCIO
VAL SAN NICOLÒ
SASSOLUNGO
SELLA
ODLE-PUEZ
DOLOMITI AMPEZZANE
DOLOMITI DI SESTO
MOIAZZA

Presentazione di
Alessandro Gogna

IDEA
Montagna
EDITORIA E ALPINISMO

● PREFERAZIONE

Presentare una guida al pubblico di appassionati di arrampicata in montagna (in contrapposizione a quello di arrampicata sportiva), e a maggior ragione ad un pubblico di possibili appassionati futuri, è un compito difficile che per fortuna l'autore mi ha facilitato aprendo la sua esposizione con un'esauriente serie di avvertenze su come si deve affrontare l'alpinismo su roccia e di come si dovrebbe praticare in piena sicurezza.

Di solito ad una guida non si richiede questo: si dà per scontato che tecnica e passione siano bagaglio consolidato del lettore (ma in tempi di bieco consumismo non si dice fruitore?) e quindi, dopo un rapido elenco delle abbreviazioni usate e delle scale di difficoltà, si passa direttamente alle descrizioni.

In questa guida non è così e tutta la sua costruzione, oltre ai minimi particolari, lo dimostrano. C'è prima di tutto la preoccupazione di far amare queste montagne e questi percorsi, spesso poco noti. S'interpreta facilmente la precisione con cui gli itinerari sono descritti non tanto per una malintesa ed inutile pignoleria o per l'ansia di non dare adito a interpretazioni sbagliate: qui la precisione è essenziale, è chiarezza di ricordo e di suggerimento. Fa parte cioè della struttura mentale dell'autore. In secondo luogo, le annotazioni emotive traducono le vere sensazioni che l'autore stesso ha provato ed in definitiva l'evidente amore che nutre per queste montagne che, non dimentichiamolo, anche se meno note e frequentate di altre, a quest'ultime non hanno proprio nulla da invidiare.

Infine si nota il bel proposito, secondo me riuscito, d'inserire questi itinerari nel flusso della grande storia dell'alpinismo dolomitico, grazie alle annotazioni dei primi salitori o sulla prima ascensione. L'autore ha fatto la scelta di trattare un percorso come un figlio prediletto, del quale vorrebbe tutto il bene futuro possibile.

Questa selezione "d'autore" porta con sé il pericolo, già osservato altrove e in precedenza, di pubblicizzare oltremodo angoli dolomitici che così qualcuno teme saranno "presi d'assalto". Ma io non sono d'accordo. Credo che il vero pericolo per una valle ed una montagna siano lo "sviluppo" e lo sfruttamento turistico con impianti forzati, specie in questi anni di evidente saturazio-



PRESENTAZIONE

ne del mercato invernale, allorquando i centri sciistici più noti di tutte le Alpi si disputano i clienti a colpi di offerte e di "qualità". Oppure si potrebbe obiettare ancora che le guide a selezione traggono il pericolo più sottile e reale di creare un campionario di moda tra gli itinerari possibili e quindi favorire la mancanza di fantasia nelle "libere" scelte dell'arrampicatore. Questo è un vecchio problema, nato a suo tempo con la pubblicazione delle collane di Walter Pause o delle "100 più belle" di Gaston Rébuffat. Il tempo che gli appassionati hanno a disposizione per la loro attività preferita, l'arrampicata, è sempre limitato dal lavoro, dalla famiglia, dal brutto tempo. Non preoccupiamoci se qualcuno cerca di abbreviare la strada facendosi consigliare. Purché i consigli, come in questo caso, siano dati bene e con cognizione di causa, soprattutto con amore.

Alessandro Gogna



PRESENTAZIONE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
NOTE TECNICHE	10
UNO • BRENTA	19
001 • Campanile Basso, <i>Via Maestri-Alimonta</i>	22
002 • Torre Prati, <i>Via Armani-Salvadori</i>	25
DUE • PALE DI SAN MARTINO	29
003 • Cima della Madonna, <i>Via Corona</i>	32
004 • Lasta del Sol, <i>Via della Luna</i> <i>quando l'Erba diventa secca</i>	35
005 • Lasta del Sol, <i>Via Luce della sera</i>	38
TRE • CATINACCIO	41
006 • Punta a Sella Occidentale, <i>Via dei Pilastrì</i>	44
007 • Cresta Sud di Passo Santner, <i>Via Guido Rossa</i>	48
008 • Croda di Re Laurino, <i>Via Cicciosauro</i>	51
009 • Croda di Re Laurino, <i>Via Le donne lo sanno</i>	54
010 • Le Coronelle, <i>Via Sudori Freddi</i>	57
011 • Cima delle Coronelle, <i>Via Holzer-Messner</i>	60
012 • 5° Torre del Masaré, <i>Diedro Pederiva</i>	63
013 • Cima Sud dei Mugoni, <i>Via Direttissima</i>	66
014 • Cima Sud dei Mugoni, <i>Via Eisenstecken-Rabanser</i>	69
015 • Anticima Sud, <i>Via Placcomania</i>	72
016 • Punta Emma, <i>Via Helma</i>	75
017 • Pala della Ghiaccia, <i>Via La Fontana dell'Oblio</i>	78
QUATTRO • VAL SAN NICOLÒ	81
018 • Maerins-Gemello Orientale, <i>Via Gross-Bertoli-Mioni</i>	83
019 • Maerins-Gemello Occidentale, <i>Via Hanta yo!</i>	86
CINQUE • SASSOLUNGO	89
020 • Pilastro Silvia, <i>Via Ispirazione subitanea</i>	92
021 • Anticima del Dente, <i>Via Andrea Andreotti</i>	95
022 • Torre Innerkofler, <i>Via Loss-Bonvecchio</i>	98
SEI • SELLA	101
023 • Torre Colfosco, <i>Via Enzo Miglioranza</i>	104
024 • Torre Occidentale delle Meisules, <i>Via Feuer und Flamme</i>	107

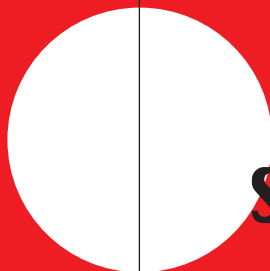
INDICE

025 • Meisules d'las Biesces, <i>Via Bon Père</i>	110
026 • Meisules d'las Biesces, <i>Via Ipsilon</i>	113
027 • Meisules d'las Biesces, <i>Via Linea Maginot</i>	116
028 • Meisules d'las Biesces, <i>Via Vint Ani Do</i>	119
029 • Torre Fiechtl, <i>Via Tanesini-Bianino-Passalacqua</i>	122
030 • Piz Sella, <i>Via Diana</i>	125
031 • Quarta Torre, <i>Spigolo delle Stelle</i>	128
032 • Piz de Ciavazes, <i>Via Dulcis in Fundo</i>	131
SETTE • ODLE-PUENZ	135
033 • Ciampanil de Val, <i>Via Direttissima</i>	137
034 • Ciampanil de Val, <i>Via Goldmarie</i>	140
035 • Gran Piza da Cir, <i>Via Tartarin sur les Alpes</i>	143
036 • Punta Chiara, <i>Via 22 Settembre 2005</i>	146
OTTO • DOLOMITI AMPEZZANE	149
037 • Monte Averau, <i>Via di Sole e d'Azzurro</i>	152
038 • Ra Gusela, <i>Via A Ovest qualcosa di nuovo</i>	155
039 • Spalto Occidentale dei Lastoni di Formin, <i>Via Spigolo 6 Agosto</i>	158
040 • Campanile Federa, <i>Via Il Ruggito del Coniglio</i>	161
041 • Lagazuoi Nord, <i>Via Spada di Damocle</i>	164
042 • Tofana di Rozes, <i>Via della Tridentina</i>	167
043 • Primo Spigolo Sud di Rozes, <i>Via Ferrari-Sioli</i>	170
044 • Torre di Carbonin, <i>Via Hasta la Victoria Siempre!</i>	173
045 • Corno d'angolo, <i>Via Veci Muloni</i>	176
NOVE • DOLOMITI DI SESTO	179
046 • Il Mulo, <i>Via Comici-Cottafavi</i>	182
047 • Cima Piccola, <i>Via Del Vecchio-Zadeo</i>	185
048 • Cima Piccolissima, <i>Via Cassin-Vitali-Pozzi</i>	188
049 • Campanile II°, <i>Via Comici-Dalmartello</i>	191
DIECI • MOIAZZA	195
050 • Pala delle Masenade, <i>Via Sergio Arban</i>	197
051 • 1ª Torre del Camp, <i>Via Bracco dream</i>	200
052 • 1ª Torre del Camp, <i>Via Massarotto-Moretto</i>	203

INDICE

SELLA

- Torre Colfosco, *Via Enzo Miglioranza*
- Torre Occidentale delle Meisules,
Via Feuer und Flamme
- Meisules d'las Biesces, *Via Bon Père*
- Meisules d'las Biesces, *Via Ipsilon*
- Meisules d'las Biesces,
Via Linea Maginot
- Meisules d'las Biesces, *Via Vint ani do*
- Torre Fiechtl,
Via Tanesini-Bianino-Passalacqua
- Piz Sella, *Via Diana*
- Quarta Torre, *Spigolo delle Stelle*
- Piz de Ciavazes, *Via Dulcis in fundo*



SEI



Fra tutti i gruppi dolomitici è forse il più frequentato. Ha grande vicinanza alle maggiori vie di comunicazione, nonché facilità d'accesso su molti dei suoi versanti. Grazie alla sua vastità offre una carrellata di salite per tutti i gusti.

Le pareti più famose sono certamente il Piz de Ciavazes, il Sass Pordoi e le Torri del Sella che basterebbero per dare un'idea dell'intera storia dell'alpinismo dolomitico.

Sugli appicchi di queste pareti sono passati e ancora passano tutti gli appassionati di arrampicata in montagna. Chi ha scolpito il suo nome a forza di chiodi e chi magari ha soltanto voluto legare la sua esperienza alpinistica anche una sola volta a questi muri.

Sulle vie più classiche spessissimo bisogna fare la fila e passare molto tempo in attesa che la cordata davanti progredisca per permetterci di passare oltre, ma basta discostarsi di poco e anche qui, dove sembra che tutto sia stato fatto, ci si accorge che ne avanza ancora un bel po'...!

CARTE TOPOGRAFICHE:

Tabacco n. 05 - 1:25000

Tabacco n. 07 - 1:25000

Lagiralpina n. 8 - 1:25000



*Le Torri del Sella
in veste invernale*



Principali punti d'appoggio

Rifugio Passo Sella-Sellajochhaus, m 2213

Costruito nel 1904 dalla Sezione di Bolzano del DÖAV, che, con grande lungimiranza, acquistò anche circa 200 ettari di terreno circostante per mantenere incontaminato l'ambiente impedendo la proliferazione di altre costruzioni.

Più volte ampliato, nel 1924 passò in proprietà alla Sezione CAI di Bolzano che, con la collaborazione dei gestori "storici" (famiglie Valentini e Cappadozzi), lo ha ristrutturato ed adeguato alle esigenze di una moderna gestione.

Ubicazione: Passo Sella, poco a nord del valico, a fianco della strada provinciale

Accesso: in automobile o autobus di linea da Selva di Val Gardena o da Canazei (Val di Fassa)

Periodo di apertura (indicativo): 15.06-15.10 e 20.12-20.04 (stagione sciistica)

Telefono: 0471 795136

Sito internet: <http://www.val-gardena.com/albergo/passosella>

Vie: Tutto il comprensorio

Rifugio Carlo Valentini, m 2218

Costruito nel 1884 da Carlo Valentini sulla antica via che metteva in comunicazione la Val di Fassa con la Val Gardena, il primo rifugio del Passo Sella ospitava principalmente commercianti in transito.

Ubicazione: Passo Sella, poco a nord del valico

Accesso: in automobile o autobus di linea da Selva di Val Gardena o da Canazei (Val di Fassa)

Periodo di apertura (indicativo): info dirette

Telefono: 0462 601183

Sito internet: <http://www.rifugiocarlovalentini.com>

Vie: Tutto il comprensorio



TORRE COLFOSCO

Spigolo Nord-Est — Via Enzo Miglioranza



PRIMI SALITORI: D. ZanESCO, M. Torretta, M. Wurzer, 5 settembre 1983
variante alta: S. Michelazzi, 19 agosto 2007

SVILUPPO: 260 m + 200 m

DIFFICOLTÀ: 5°+/R3/II

TEMPO PREVISTO: 3-4 ore

ROCCIA: da molto buona a ottima

MATERIALE: una o due corde da 50 m, 6-8 rinvii, una serie di friends e/o di stoppers, numerosi cordini per le clessidre e gli spuntoni, qualche chiodo

PROTEZIONI:

spuntoni e clessidre

SOSTE: da rinforzare

PUNTI D'APPOGGIO: Rifugio Passo Sella, Rifugio Valentini, Garni "Cir" (capitolo Odle-Puez), alberghi e pensioni in Val Badia

RIPETIZIONE: 2007

023

Salita interessante su roccia quasi sempre ottima. Le protezioni lungo i tiri sono su spuntoni e qualche clessidra, anche se le possibilità di piazzare protezioni mobili sono numerose. Durante la ripetizione in solitaria dell'agosto 2007, S. Michelazzi ha salito una breve variante alta, lungo una placca marmorea, che raddrizza l'itinerario. Il tratto chiave della salita costituito da uno strapiombo a campana è meno difficile di quanto può apparire.

023

ACCESSO

Dal piazzale a quota 1956 metri (partenza via ferrata "Tridentina") salire in direzione Rifugio Cavazza al Pissadù (segn. 666A) ad un bivo prendere a sinistra (segn. 29) lungo il sentiero che costeggiando le pareti porta verso la val de Mezdi e a Colfosco. Poco prima di immettersi in Val de Mezdi, risalire il canalone che scende dalla verticale dello spigolo nord-est della Torre Colfosco (traccia) fino a dove questo piega a destra restringendosi (1 h.) Risalire la rampa che lo costeggia sulla destra (breve passi di 2°) fin dove essa termina sotto la parete dello spigolo nord est, in prossimità di un caratteristico grosso spuntone una trentina di metri a sinistra dello spigolo stesso (30 minuti, 1.30 h.).

DISCESA

Dalla cima seguire la facile crestina che scende in direzione sud. Risalire faticosamente il ripido canalone erboso che si alza sulla destra fino alla sua fine presso una selletta. Piegare a sinistra e per verdi e facili roccette guadagnare il ciglio del Mur de Pissadù. Risalire brevemente il dosso soprastante seguendone poi il profilo fino a raggiungere il sentiero (segn. 676) che dal Rifugio Cavazza scende a Colfosco lungo la Val de Mezdi (30 minuti).

Da questo punto vi sono due possibilità:

Seguendo il sentiero verso sinistra (nord) scendere in Val de Mezdi, raggiungendo il sentiero d'accesso (segn. 29) che riporta al parcheggio (1.30 h.).

Seguendo il sentiero verso destra (sud) raggiungere il vicino e ben visibile Rifugio Cavazza. Da qui seguendo il sentiero in parte attrezzato (segn. 666) che scende lungo la Val Setus ritornare al parcheggio (1.30 h.).

